Anno IV. -N. 1144 Trieste, Mercoledì 25 Febbraio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1144

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

Ecco il sommario del Piccolo del meriggio che esce oggi a mezzodì e sarà in vendita nei nostri locali a soldi 2:

Prendendo il caffè.
Un aneddoto interessante.
Le prime armi di Sommaruga.
Il Mercoledì dei bambini.
Notizie del giorno: Doppio infanticidio — Per i pazzi — Una brutta fine di carnevale — Un generale ladro — Uno strano paio di pantaloni — Il bastone nelle scuole — Il suicidio d'un attore dramatico della compagnia Bellotti-Bon.
La storia del Circo Elton.
La nota istruttiva.
Appendice: La macchia nera.

## Telegrammi e Corrispondenze

**Il ballo Messalina.** PARIGI 23. Ieri sera all'Eden Théâtre, è stato rappresentato per la prima volta il ballo di Danesi *Messalina*. Affluenza enorme. Basta dire che, all'ultimo momento, i *fauteuils* sono stati pagati sino a cento franchi. Il publico era misto, composto in maggioranza di *cocottes* sguaiate. La messa in scena sfarzosissima; i vestiari ricchissimi, forse di poco gusto. Troppo orpello. L' insieme è riuscito piuttosto incerto. Il vero trionfo è stato per la ballerina Cornalba, per la mima Laus e per il primo ballerino Bonesi. All'ultimo quadro, rappresentante il trionfo nel Foro romano, con dieci cavalli e due elefanti, il publico pareva intontito alla vista di tanta roba, e applaudiva poco. Finito il ballo, il coreografo Danesi non ebbe neppur una chiamata. I critici dei principali giornali si mostrano abbastanza sodisfatti della *Messalina*. Criticano il genere, ma credono che questo ballo finirà con l'avere un successo. Dicono che i parigini si assueferanno a simili spettacoli che ora li lasciano alquanto intontiti.

**Un drama dell'adulterio.** PARIGI 23. Il *Figaro* racconta un drama orribile e singolare. Due giovani sposi americani, ricchissimi, abitavano da qualche tempo in vicinanza del Bosco di Boulogne. Tutti li credevano felici e realmente parevano tali. E invece la moglie tradiva il marito. Il suo amante era il giardiniere. Il marito ebbe questa crudele rivelazione avendo intercettata una lettera del giardiniere nella quale questi esortava l' amante ad avvelenare il marito, quindi sarebbero fuggiti in America, vivendo colà felici. Il marito stette zitto. L' altra sera scambiò destramente il bicchiere della moglie sostituendovene uno contenente un veleno potentissimo. La moglie ne tracannò il contenuto. Un minuto dopo, piombava al suolo come fulminata. Il marito avvelenatore della moglie e il giardiniere vennero arrestati.

**Notizie marittime.** WATERFORD 23. Il bark a.-u. *Venus B.*, cap. Sablich, da Liverpool per Rio Janeiro, naufragò totalmente qui, perdendosi tutto l' equipaggio.

— BOMBAY 21. Arrivò qui il piroscafo del Lloyd a.-u. *Berenice*, da Hongkong diretto per Trieste.

— HONGKONG 22. Arrivò qui da Trieste il pir. del Lloyd a.-u. *Elektra*.

**Drama misterioso.** PARIGI 24. Ieri mattina alle 5 e mezza, certa Lhuillier condusse due suoi bambini al lago del Bois de Boulogne e vi si gettò con essi; i fanciulli furono salvati, ma la madre fu ripescata cadavere.

**Notizie finanziarie.** PARIGI 24. La *Semaine financière* nega che finora la casa Rotschild ed altre grandi case bancarie abbiano presentato al governo italiano un progetto per la conversione della rendita. Si ritiene però che la casa Rotschild stia studiando per tale operazione.

**Orribile incendio.** DANZICA 23. Durante la notte scoppiò un incendio in una casa abitata da tredici famiglie. Il fuoco divorò tosto le scale della casa, chiudendo così la fuga ai casigliani. I pompieri, con loro grave pericolo, ne salvarono sei, molti altri saltarono dalle finestre, e quattro di questi ultimi versano in pericolo di vita, per le ferite riportate. Rimasero cadaveri fra le fiamme un bambino e 10 adulti.

**Una casa che rovina.** PIETROBURGO 23. È rovinato in uno dei quartieri più popolosi un vasto casamento. Furono sino ad ora estratti dalle macerie non meno di settanta morti, ma temesi che il numero delle vittime sia d'assai superiore. Scriverò particolari

**Matrimonio Torlonia-Bonaparte.** ROMA 24. Qualche giornale dichiara senza fondamento la notizia delle trattative pel matrimonio del duca Leopoldo Torlonia con la principessa Letizia Bonaparte. Altri lo affermano.

**L'esposizione dell'89.** PARIGI 24. La commissione incaricata di studiare i progetti per la grande Esposizione mondiale da tenersi a Parigi nel 1889 decise di costituire un capitale di garanzia di 10 milioni di franchi, che potrà estendersi sino a 24 milioni.

## CORTE D'ASSISE.

(Vedi il N.° di ieri)

*Seduta pomeridiana del 23.*

Il teste *Francesco Petronio*, agente di polizia, conosceva la Bortolotti e la dipinge come persona lesa nelle sue facoltà mentali, ammette però che qualche volta parlava con ordine d' idee logico.

*Guglielmo Muk*, agente del Polacco, sa che la Bortolotti frequentava lo scrittoio, molto tempo prima che venisse concluso il vitalizio.

Viene data lettura del contratto, della promemoria della Bortolotti e dei suoi esami presso il giudice istruttore Dr. Bognolo.

Su proposta del P. M. viene fatto citare il Dr. Bognolo, quale teste, perchè deponga sullo stato mentale della Bortolotti.

Il *Dr. Bognolo* dichiara che nei primi interrogatorî la Bortolotti gli fece impressione di persona che sa quello che fa; ella manteneva logica e correntezza d'idee; li 6 agosto del 1881 la Bortolotti si presentò spontaneamente e contradicendo le prime deposizioni dichiarò Marco Levi innocente, aggravando la condizione del Polacco. Questa volta s'accorse di una certa debolezza di mente della teste e perciò fece dei rilievi d'ufficio e li annotò sul protocollo.

***

Si dà lettura della istanza presentata dalla Bortolotti al Tribunale perchè non venisse interdetta; tratta il fratello e il marito da *farabutti, sporcaccioni*; li accusa di *trame infernali* a suo danno. L'istanza fu respinta dal Tribunale perchè nessuno aveva fatta richiesta d' interdizione contro la Bortolotti.

Dalla lettura di altre pezze processuali risulta che la Bortolotti andò sempre peggiorando di mente, sino a commettere stranezze. Partiva ogni tanto per Venezia o Lubiana, prima di partire apponeva alla porta suggelli di ceralacca. Qualche giorno si nutriva soltanto di *pettorali*. I medici la dichiararono affetta da marasmo senile ed ebete; li 7 febbraio 1883 fu dichiarata interdetta; il 27 luglio morì.

L'esame del teste *Salvador* è conforme all'atto d' accusa. Dall' esame del teste *Posser* si rileva chè questi acquistò dal Levi l' intavolazione di 7000 fior. per fior. 6400.

Dalla lettura della deposizione del notaio *Cronnes* risulta che rifiutò di prestare ulteriormente l'opera sua, perchè la Bortolotti era titubante di accettare senza garanzie. L'esame scritto del notaio *Hochkofler* viene a conferma della giustificazione degli accusati. Il Dr. Hochkofler conferma cioè, che la Bortolotti era contenta di concludere il vitalizio, che egli spese oltre mezz'ora per dimostrarle la mancanza di garanzie, ma la Bortolotti rispose di conoscere benissimo il Levi e di fidarsi. Il Dr. Hochkofldr dichiara espressamente che la Bortolotti gli parve sana di mente; altrimenti avrebbe rifiutato d' intervenire alla firma del contratto.

La *Edvige Costo*, cameriera, che avrebbe potuto offrire importanti schiarimenti, è morta; il suo esame scritto è inconcludente.

Il *Dr. Karis*, fratello, dichiara la Bortolotti una donna fantastica; non fece mai alcun passo per farla interdire.

Dalla lettura dell'esame di Lazzaro Annau apparisce un certo accordo tra la cameriera Costa, il Polacco ed il Levi.

L'accusato Polacco, ad analoga richiesta, osserva che l'Annau è scappato da pochi giorni da Trieste.

Il portinaio *Bertogna* depone in conformità all' atto d'accusa. Un giorno la stessa Bortolotti gli diede 40 soldi perchè dicesse a coloro che la cercavano che era impossibile parlarle.

*Pres.* È vero, Polacco, che avete promesso al teste una ricompensa se concludevate il vitalizio?

*Acc.* Che io ricordi, no; ma può darsi, essendo nostra abitudine dar sempre una mancia ai portinai che ci forniscono informazioni.

***

Lo scritturale G. B. Peruzzi presso il notaio Dr. Cronnes depone con franchezza d'accento quanto è già noto. Descrive l'abitazione della Bortolotti, la sera in cui si doveva stipulare il contratto e continua:

„Dubitando sulla solvibilità degli individui stava pensando come si poteva fare, quando udii nominare il Caffè Specchi e possessioni di qua, di là. Capii l'antifona; ho cercato sventare la stipulazione e per mettere intoppo ho susurrato ad uno dei testimoni che dicesse di non voler firmare e se ne andasse. Ne nacque quindi uno scompiglio, presi le carte, il notaio prese il cappello e ce ne andammo. Scese le scale, gridai anzi: *con sta razza de affari se va a Capodistria*. Nel frattempo ho veduto il Polacco mostrare una lettera alla Bortolotti, dicendole: signora, con questa impegnativa non può mancare ai doveri. Polacco e Levi ci corsero dietro.

„Il giorno susseguente, passando davanti del caffè al Corso, incontrai il Levi, mi disse che io aveva fatto male, che non si trattava d' imbrogliare nessuno e che cercassi riannodare il contratto, e mi offrì 200 fiorini di ricompensa; ma lui, vedendo che l'affare non mi andava a sangue, raddoppiò la dose e allora mi promise 500 fiorini. Io scappai.

„Qualche tempo dopo venni incaricato da un creditore del Levi di regolare certe pendenze. Mi recai da lui e incontrai l'Annau che mi disse in confidenza non aver denari, allora io chiesi: dove sono i denari della Bortolotti? — Una parte la cameriera; una parte il mediatore, una parte sfumata; Levi non ricevette che 4000 fiorini."

*Seduta del 24.*

La prima parte della seduta è occupata con la lettura di varie pezze processuali. Il Dr. Baseggio propone la citazione dei testi Stolfa per l'affare Posser, Pogacnig perchè copiava i numeri dei viglietti posseduti dal Levi, e la lettura della deposizione del teste Canzio a Padova, il quale aveva dichiarato esser disposto di dare al Levi 10.000 fiorini. Il P. M. si oppone. La Corte respinge la domanda.

Le informazioni della Polizia asseriscono che il Levi abbandonò clandestinamente Trieste e come il Levi, ad onta delle apparenze, possedesse nulla.

Per il Polacco suonano che, quantunque incensurato, non gode troppo buona fama e lo si giudica proclive a delinquere.

Vengono formulati i quesiti.

La seduta pomeridiana incomincia alle ore $4^1/_2$.

Ha la parola il P. M.

Valendosi del molto materiale fornito dal processo, cerca dimostrare la pravità delle intenzioni e gli estremi della truffa. Le Corti di Assise di Modena e di Padova hanno, dice, comprovato luminosamente la colpabilità del Levi. Si occupa dettagliatamente di tutti i capi d'accusa, chiama *classico* il teste Peruzzi, profetiche le parole di lui: *con questi affari si va a finire a Capodistria!*

Per l'affare Bortolotti, oltre alla minuta esposizione delle risultanze a carico, accenna alla circostanza che in 7 giorni il Levi si era già disfatto del capitale. Riguardo alla responsabilità del Polacco in questo affare, la ritiene piena, appoggiandosi specialmente alla prima deposizione della danneggiata. Chiede dai giurati la conferma di tutti i quesiti.

Il Presidente chiede agli accusati se hanno qualche cosa da aggiungere.

Il Levi, che durante tutto il dibattimento ha dimostrato una straordinaria prostrazione d'animo, si rivolge ai giurati e con un filo di voce li supplica ad aver compassione di lui per la sua vecchia madre, per la moglie, per i 5 figli. Del resto si rimette al suo difensore.

Il Polacco si rimette pure al suo avvocato.

La parola è al Dr. Baseggio.

L'egregio giovane difensore parla con voce chiara per un' ora e mezza consecutiva. Tenta di scalzare uno ad uno gli argomenti dell'accusa. Ricorda ai giurati l'obligo di rispondere senza prevenzioni.

Egli stesso in principio rimase atterrito dal cumulo delle accuse. Ma esaminando minutamente il processo, ebbe speranza pel suo difeso.

Tesse la storia degli affari del Levi, enumera le perdite da esso subìte, cerca dimostrare che mancava l' intenzione di danneggiare i suoi creditori. Se questa ci fosse stata, quando il Levi guadagnò i 10.000 fiorini al Lotto avrebbe potuto metterli da parte, dichiarare il fallimento e con la somma guadagnata improvvisamente, procurarsi qualche altro mezzo di sussistenza. Non lo fece, sperò in un avvenire. Prega i giurati di non considerare i fatti uno ad uno, ma nel loro complesso. Nel movimento degli affari, nel succedersi delle rate il Levi aveva possibilità di ottemperare ai suoi oblighi. Spiega con argomenti legali come il suo difeso avesse il diritto di impegnare i viglietti, perchè allora non esisteva la legge che lo proibisse. Fu ingannato anche lui. Quell'Annau che sparlava del Levi quando mangiava il suo pane, che sparisce al momento in cui si deve svolgere il dibattimento, fa la figura dello spettro.

Riguardo il giuramento falso, scalza gli argomenti dell'accusa e le deposizioni dei testi.

Il Levi giurò per quanto ha scienza e coscienza, non quindi in via assoluta. Si occupa distesamente dell'affare Bortolotti, nega la truffa, non fu il Levi ad andare in cerca della Bortolotti, l'affare gli fu proposto, si combinarono e la Bortolotti era allora, lo ha deposto anche il giudice Dr. Bognolo, in possesso delle sue facoltà mentali, sapeva quanto faceva. Esclude l' infedeltà nell'affare Pavan.

(Alle prime parole del Dr. Baseggio, l'accusato Polacco è assalito da convulsioni. Le due guardie che gli sono vicine lo sorreggono e lo accompagnano fuori dell'aula, ove rientra dopo qualche tempo.)

***

Ha la parola l'egregio avv. Dr. Feriancich. Egli fa una splendida difesa. Cerca di dimostrare la mancanza di tutti gli estremi del reato di truffa nell'affare Bortolotti in cui il Polacco agì semplicemente quale mediatore e ricevette la semplice provvigione da mediatore, cioè 140 fiorini. Confuta le asserzioni del teste Peruzzi. Il P. M. non ha potuto dimostrare, e men che meno provare, che il Polacco abbia ottenuto una parte dei 7000 fiorini. Che quale mediatore abbia cercato di persuadere le parti è naturale. Fu la Bortolotti che andò a cercare il Polacco, fu essa che parlò di vitalizio, fu essa che accettò di far l'affare senza garanzia alcuna. Si riferisce alla deposizione Hochkofler. È convinto di un verdetto assolutorio.

Il Presidente cons. Sciolis, fa un riassunto imparziale che dura due ore. Compendia con molta chiarezza i fatti e le testimonianze emerse nel corso del dibattimento.

Alle $11^1/_4$ i giurati signori: Mario Amodeo, Antonio Michelli, Carlo de Radio, Michele Glessich, Pietro Augusto Pazze, Luigi Alimonda, Giuseppe Tay, Giuseppe Slossa, Antonio Pascutto, Girolamo Simoni, Giovanni Acquarolli, Giovanni Giacomini, Giovanni Tramontana, si ritirano nella stanza delle deliberazioni.

A mezzanotte escono.

Il loro capo sig. P. A. Pazze legge il verdetto.

I. quesito. È colpevole il Levi di avere nell'epoca dal 1876 al 1879 mediante lo smercio di titoli interinali sopra publici effetti di diverso valore, coprendosi della falsa apparenza di persona solvente e sapendo di non possedere i mezzi per poter consegnare alle pattuite scadenze le rispettive cartelle originali, con artificiose insinuazioni e ingannevoli raggiri indotto in errore determinate persone, per cui le stesse ebbero a soffrire un danno nella loro proprietà eccedente a f. 300?

Risposta: *si* a voti unanimi.

II. È colpevole il Levi ecc., di avere nell'affare Plamper in causa propria prestato in giudizio un falso giuramento, percui il Plamper ebbe a soffrire un danno superiore ai f. 300?

Risposta: *6 si 6 no* (assolto).

III. È colpevole il Levi per avere di accordo con altri, onde carpire a Maria nob. de Bortolotti, nata Karis, il credito ipotecario di f. 7000 verso Luigi Salvador, dandosi l'apparenza di persona agiata e solvente, mentre altri d'accordo con lui lo faceva credere tale, con artificiose insinuazioni ed ingannevoli raggiri ed abusando della debolezza di mente di detta Bortolotti, indotto la stessa in errore percui colla stipulazione del contratto di vitalizio dd. Trieste 15 Gennaio 1880 ebbe a soffrire un danno nella sua proprietà di molto superiore a f. 300 e precisamente di f. 7000?

Risposta: *si* a voti unanimi.

IV. È colpevole il Levi, per essersi appropriato parecchi effetti publici del valore reale di f. 310, che nel 1878 gli erano stati dati in pegno da Giuseppe Pavan di qui, per una sovvenzione di

f. 200, quindi appropriatosi di una cosa a lui affidata, d' un importo superiore ai f. 50 ma inferiore ai f. 300?

Risposta: *sì a voti unanimi.*

V. È colpevole il Michele Polacco per l'affare Bortolotti? (quesito come pel Levi).

Risposta: *10 sì, 2 no.*

In seguito a tale verdetto la Corte, udite le proposte del P. M. e della difesa, pronuncia sentenza con la quale Marco Levi viene condannato a **6 anni**, e Michele Polacco a **4 anni** di carcere duro.

Gli accusati si sono riservati i rimedi di legge.

Il dibattimento finisce a mezz'ora dopo mezzanotte. La galleria era affollata.

---

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI.

**Calendario.** Primo quarto. Leva il sole ore 6.44, tram. 5.41 — *Oggi*: S. Valburga v. — S. Casario medico — *Domani*: S. Margherita da Cortona, penitente — S. Porfiro — S. Nestore vesc. e m. — Termometro C. ore 7 ant. 4.0, ore 2 pom. 8.0. — Altezza barometrica 765.1.

**Associazione Medica.** Iersera, alle 8, ebbe luogo l'annunciata seduta.

Il Dr. Mazorana sviluppò la propria mozione: che venga, cioè, incaricata la Presidenza di rivolgersi alla Giunta provinciale acciò che l' i. r. governo renda obligatoria la vaccinazione e rivaccinazione. Sviluppa il tema del danno che il non vaccinato arreca al prossimo per il pericolo maggiore d'ammalare di vaiuolo. — „Il diritto di vivere - egli dice - lo possiede ogni uomo, nè può essere manomesso dall' incuria della gente." Egli riguarda la vaccinazione obligatoria come corollario della gran legge che impone al padre la tutela dei propri figli, l' obligo di farli curare quando malati; quanto più dunque questa legge non dovrebbe imporre l'obligo di tutelarli dal pericolo di quel terribile morbo che è il vaiuolo. Chi non vuole la vaccinazione non nuoce a sè stesso soltanto, nuoce alla società intera.

Parla delle statistiche, dei paesi in cui la vaccinazione fu resa obligatoria, dopo l' introduzione della quale, s' ebbe sempre ad avverare la rapida diminuzione delle ricorrenze delle epidemie vaiuolose e la attenuazione degli esiti di esse.

È accolta la proposta del Dr. Manussi, di rimandare lo studio della mozione Mazorana ad una commissione *ad hoc.*

I D.ri Benporat, Fano e Morpurgo accentuano il fatto che la commissione debba riferire unicamente sulla proposta Mazorana, non dovendo essa occuparsi delle utilità della vaccinazione, perchè già ammessa dalla Società nelle precedenti votazioni.

La commissione alla quale viene demandato lo studio viene composta dai signori: Dr. A. Cambon, Dr. Guglielmo Fano, Dr. E. Germonig, Dr. G. Mazorana, Dr. G. Nicolich, Dr. V. Tedeschi, Dr. I. cav. Zadro.

**Mercato d'animali.** Dietro richiesta dell'autorità comunale, la spettabile Società Agraria, nel suo ultimo congresso, ebbe ad occuparsi dell' istituzione di un mercato di bestiame nella nostra città. Dopo aver trattato diffusamente sull' utilità di promuovere nel nostro contado e nelle contermini vallate d' Istria l' allevamento degli animali da macello, la commissione - che in antecedenza era stata incaricata dalla Società di studiare l'argomento - si pronunciava favorevole alla idea di istituire il mercato di bestiame, concludendo che una città marittima quale è Trieste, colle molteplici sue comunicazioni e vie di trasporto marittime e terrestri avvantaggerebbe non poco il suo commercio con tale istituzione, creando altresì un nuovo cespite di guadagno per la città.

**Agente e denari spariti.** Nel pomeriggio di lunedì il negoziante di spugne, signor Riccardo K., incaricò il suo agente Umberto St. di andargli a cambiare l'importo di 793 marchi in valuta austriaca. L'agente si recò al banco del cambia valute Giuseppe Bolaffio, e ricevette per i 798 marchi f. 471 in valuta austriaca; ma lungi dal portare i denari al principale, com' era suo dovere, s' eclissò, nè si fece più vedere.

È già la seconda di questa specie che lo St. commette. E non ha che soli quindici anni e mezzo!

**Avviso d'asta.** Andata deserta per mancanza d'oblatori l' asta publica per la impresa dei lavori di riduzione ed ampliamento dell' edifizio ad uso cappella mortuaria e museo patologico al civico ospitale, il Magistrato civico, in seguito a conchiuso della Delegazione municipale, terrà un secondo esperimento d' asta, lunedì 2 marzo alle ore 12 m. Il prezzo di grida è di f. 18,500. Le offerte scritte sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla sezione tecnica magistratuale al IV piano, ove sono pure ispezionabili i piani di fabrica, il prospetto dei lavori e le condizioni di asta. La deliberazione dell'impresa è sempre riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

**Malattie contagiose.** Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 23 alle 2 p. del 24 corr.

*Vaiuolo.* Colpiti 4 e precisamente: nel distretto di S. Vito 1, di Città nuova 1, di Farneto 2. — Morti 2 e precisamente: nel distretto di S. Giovanni 1, all'ospitale 1. — *Varicella.* Colpiti 1.

**Bollettino ebdomadario della mortalità.** Settimana VIII. dalla Domenica 15 a tutto sabato 21 febbraio 1885. — Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 150.157 abitanti, escluso il militare. — Numero dei morti: maschi 63, femine 48, Totale 111. — La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 38:43 per ogni 1000 abitanti.

Età dei morti: 0—1 anno 34; - 5 anni 20; - 20 anni 7; - 30 anni 8; - 40 anni 9; - 60 anni 15; - 80 anni 15; - oltre gli 80 anni 3.

Cause dei decessi: Vaiuolo 18 — Difterite e Croup 6 — Altre infezioni 2 — Tisi polmonare 23 — Plero-pneumonite e bronchite 8 — Enterite 3 — Apoplessia 1 — Altre malattie 47 — Accidentali 2 — per Suicidio 1.

**Lavandaia che non si rivede.** Ad una donna, abitante in Crosada, si presentò il giorno 9 corr., una tale che disse esser lavandaia, chiudendo le dèsse da lavare la biancheria. La donna, ritenendo la presunta lavandaia fosse mandata da una sua conoscente, non ebbe difficoltà a consegnarle diversi capi di lingeria per la lavatura. Da quel giorno non rivide più la pretesa lavandaia. Rivoltasi alla conoscente, dalla quale credeva le fosse stata mandata, ebbe in risposta da quella che non aveva mandato nessuno, che non conosceva affatto la persona indicata.

**Teatro Filodramatico.** Iersera *I Fourchambault* vennero rappresentati dinanzi ad un publico elettissimo. Maggi venne chiamato con applausi entusiastici dopo quasi ogni scena, in cui ebbe parte più importante. Fu in ogni parola, in ogni gesto il Bernardt, semplice, dignitoso, alquanto rozzo.

La signorina Pavoni recita ottimamente. Ha grazia e intelligenza; i suoi mezzi le consentono di commuovere o di esprimere la gioia in modo da conquistarsi subito la simpatia degli spettatori.

Questa sera *Il Suicidio.*

Quanto prima *Sara Felton* di S. Interdonato, mai data sulle nostre scene.

L'egregio direttore della compagnia Bellotti-Bon, a dimostrare al publico triestino la sua riconoscenza per la buona accoglienza avuta, prepara una gradevolissima sorpresa. Non badando a sagrifici non insignificanti, acquistò il diritto di rappresentare a Trieste *La Denise* di Dumas. Così saremo forse noi i primi a udire in italiano quel lavoro così interessante, che fece tanto parlare i critici francesi.

Contemporaneamente siamo autorizzati a preannunziare un'altra novità per le scene italiane: *Niniche*, che ebbe successo entusiastico a Milano, a Torino e a Livorno.

**Due fratelli contro uno solo.** Gli osti Tomaso e Girolamo G., che sono padre e figlio e non fratelli - non furono arrestati nella colluttazione col Valentino H. Il fatto che diede motivo alla notizia, registrata sotto il suesposto titolo, sarebbe passato così: Il facchino Valentino H., ubriaco, insultava gli altri avventori dell'osteria imprecando altresì alla nazionalità del paese. Perchè non accadessero delle scene violenti, Tomaso G. indusse il H. ad uscire dall' osteria e ve lo accompagnò fino fuori della porta; una volta fuori il H. assestò un pugno al G.; questi irritato, reagì; intanto comparvero le guardie e condussero all' ispettorato l' oste e l'ubriaco. Là Tomaso G. spiegò come era passata la cosa e venne immediatamente rilasciato libero.

**La solita „cista."** Tre marinai inglesi bevettero, l'altra notte, in un caffè parecchie *bibite*, per l' ammontare di fior. 2.66. Allorchè si trattò di pagare il conto si dichiararono insolventi; e lo erano proprio, chè in saccoccia non ne avevano uno, ch' è uno. Furono tratti in arresto.

**Molte cause conducono... in carcere.** Vi furono condotti per canti clamorosi, emessi durante le ore nelle quali i pacifici cittadini han diritto di riposare: Marcello T. d'anni 25, agente, da Trieste; Giovanni Z. d'anni 28, marittimo, da Lesina; Matteo T. d'anni 26, facchino da Trieste. — Vi vennero tradotte per vagabondaggio notturno: la servente disoccupata Maria K., da Klagenfurt, tortorella matura, d'anni 42; e Maria B. da Trieste, tredicenne, precoce sacerdotessa della dea Afrodite. — Vi andò pure il mediatore veneziano Innocente B. d' anni 48, perchè costretto ad alloggiare all' albergo dell'*Orizzonte*, mancandogli in saccoccia 100 soldi per fare un fiorino.

**Ogni giorno una.** Al tribunale.

— Accusato, che cosa potete aggiungere per raccomandarvi alla clemenza della Corte?

— Che non ho preso avvocato, e che la Corte deve essermi grata di averle risparmiata questa noia!

**Teatro Filodramatico.** Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Maggi. (Ore $7\frac{1}{2}$) „Il suicidio".

**Anfiteatro Fenice.** — Compagnia equestre italiana Depaoli-Marasso. (Ore 4) Rappresentazione dedicata ai fanciulli.

---

**Borsa del 24 Febbraio.** Oggi la Borsa esordiva invariata a 304.90, e chiudeva in tendenza migliore a $305\frac{1}{2}$ dopo 306, Rendite 83.55, 98.35 e 94.15. Valuta invariata, Greci deboli $343\frac{1}{2}$ a $347\frac{1}{2}$, Italiana poco ferma 95.75 a 96.65. Dopopranzo Vienna esordiva ai precisi prezzi della chiusa, da Parigi si conoscono Corsi migliori 109.78, 97.55, Egitto $343\frac{3}{4}$, Banche 605.31, chiusa ferma 109.72 e 97.67.

**Listino.** Napoleoni 9.78 a $9.79\frac{1}{2}$, Zecchini 5.72 a 5.74, Londra 124.05 a 124.60, Francia 48.70 a 49.05, Italia 48.60 a 48.80, Banconote italiane 48.70 a 48.80, Banconote germaniche 60.45 a 60.60, Rendita austriaca in carta 83.55 a 83.70 Rendita ungherese in oro 4% 98.15 a 98.35, detta in carta 5% 93.90 a 94.10, Credit $304\frac{1}{2}$ a $305\frac{1}{2}$, Prestito greco 5% fr. 346 a 348, Rendita ital. $96\frac{5}{8}$ a $96\frac{3}{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

---

**IN MORTE**

DI

# CALIMAN MORPURGO.

Coll'animo dilaniato porgiamo un ultimo vale all'uomo che avremmo voluto vedere ancora lunga pezza fra noi, perchè buono, gentile, amoroso con tutti.

Non è per noi un dolore, ma uno strazio, la perdita di un' esistenza così intemerata e preziosa. E la vita del compianto trapassato fu infatti tale. Marito e padre modello, docente zelantissimo, lavorò instancabilmente pel bene della famiglia e della scuola, e pei discepoli non fu maestro soltanto, ma padre affettuoso.

Pei colleghi, cui era capo, fu amico e fratello anzichè superiore.

Richiesto d' un consiglio o d' un aiuto, lo porse sempre saggiamente anche a sacrifizio di sè, e di un tempo per Lui tanto utile e prezioso.

E come porger conforto alla famiglia per tanta sciagura?

La fede incrollabile in Dio, che fu sempre base di tutte le sue azioni, e che tanto giovò a Lui a sopportare virilmente le contrarietà della vita, serva a voi pure, o desolati che lo perdeste, di sollievo!

Egli ora gode di un dolce e meritato riposo e noi, oltrechè rimpiangerlo, procuriamo d' imitarlo!

**I docenti**
della Scuola popolare israelitica.

---

**ANTONIO MEULA**

**Cocchiere**

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 4 ant. munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi genitori **Giorgio** e **Lucia** nata **Missich**, nonchè il fratello **Carlo** e tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo Mercoledì 25 corr. alle ore $4\frac{3}{4}$ pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 24 Febbraio 1885.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

**Impresa Zimolo**, Corso 37.